

Nel contempo procedeva ad apportare significativi miglioramenti allo strumento: da un lato allungava l'archetto, dall'altro consigliava l'uso di corde più grandi, e, specialmente, perfezionava ulteriormente la propria tecnica esecutiva già magistrale.

Oramai riconosciuto, nella stagione di transizione dagli ultimi bagliori del barocco all'avvento del classicismo, tra i maggiori virtuosi del suo tempo, Tartini nel 1721 verrà così nominato primo violino della Cappella del Santo a Padova, impegnandosi in una produzione compositiva che consta di ben 140 concerti violinistici, 50 trii per archi, 150 sonate per violino e cembalo. Ma non basta: nella città veneta, intorno al 1745 - come ha ben sottolineato Pierre Lacaze - Giuseppe Tartini fonderà un'originale scuola di schema e violino, riunendo in un unico ambiente accademico le due arti che avevano sempre contraddistinto la sua non comune esperienza umana. Si spognerà a Padova nel 1770, dopo aver dato alla luce il suo ultimo trattato teorico: "De' principi dell'armonia musicale" (1767).

Il Cavaliere di SAINT-GEORGES, nasce in Guadalupa da un Consigliere del Re di Francia Luigi XV, il signore di Boulgogne. La sua educazione giovanile venne affidata ad un gerente della piantagione paterna, tal Platone, che gli fornì tutti i rudimenti del vivere pericolosamente e con stile cavalleresco: gli insegnò a cavalcare, nuotare, tirare di scherma e, non ultimo, a suonare il violino. Trasferitosi a Parigi per perfezionare i suoi studi, si affermò immediatamente come brillante schermidore e violinista. Tant'è nel 1765 egli pubblicò la sua prima opera, "Six quatuors à cordes", seguita nel 1773 da due composizioni per violino, eseguite da lui medesimo, presso il circolo parigino dei "Concert des Amateurs" del quale fu direttore.

La sua nomina a questa prestigiosa carica e le numerose conquiste femminili gli procurarono molte invidie e nemici, costringendolo ad abbandonare la Francia, lasciare temporaneamente da parte l'archetto, e dedicarsi, in Inghilterra, all'arte schermistica sotto forma di foretto. Qui ebbe ad incontrare i maggiori maestri di quel tempo: Faldoni, il livornese Angelo Malevoli e, il 9 aprile 1787, si misurò anche con il cavaliere d'Eon de Beaumont. Rientrato a Parigi allo scoppio della Rivoluzione, Saint-Georges servì il nuovo regime dirigendo molteplici concerti ufficiali e, inoltre, fondò un corpo militare, gli "Hussard Américains", composto unicamente da soldati di colore.

Come già in passato, tuttavia, il suo "dandyismo", la sua vita anticongiunzionalista e ricca d'avventure galanti, finì col divenire altrettanto sospetta. Incarcerato per più anni, una volta libero si

consacrò perciò, fino alla morte sopraggiunta nel 1799, alla sola passione musicale e segnatamente al suo violino.

Sergio Giuntini
Consulsa scientifica A.I.P.P.S.


UN PO DI STORIA DELLA CIVICA DI FIATI

L'Orchestra di Fiati del Comune di Milano nasce nel lontano 1859, anno in cui viene fondata come *Corpo di Musica della Guardia Nazionale*. La scuola di musica popolare ad essa annessa diventerà in seguito la *Civica Scuola di Musica*.

Nel 1876, sciolta la Guardia Nazionale, il complesso assume il nome di *Corpo di Musica Municipale* con regolamenti ed attività definiti nel 1880 dalla Giunta del Comune di Milano. Dopo lo scioglimento nel 1921, verrà ricostituita nel 1972 con la delibera della Giunta del Comune con il nome di *Civica Orchestra di Fiati*. Essa ritrova l'antica fama ed assume nel contempo un preciso taglio concertistico, promuovendo regolari stagioni sinfoniche fino al 1986.

Nel frattempo il complesso elegge come sede della propria attività la Palazzina Liberty, lo storico edificio di Largo Marini d'Italia. In virtù di un rinnovato smalto la *Civica Orchestra di Fiati* partecipa con successo, nel dicembre del 1996, al *Mid-West International Band and Orchestra Clinic* di Chicago prima Orchestra Italiana in 50 anni, ad essere inviata alla manifestazione. L'amministrazione comunale continua tuttora a sostenere l'attività del complesso al servizio della città, proponendo alla direzione alcuni fra i direttori più affermati in campo nazionale ed internazionale.

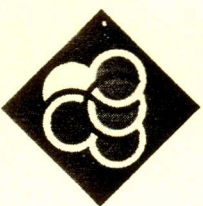
Presentazione della serata: Stefano Silva
Coordinamento tecnico: Riccardo Carachino



TUTTO PER LA SCHERMA
ORGANIZZAZIONE COMPLETA DI CARE SCHERMISTICHE.

Carmimaris

Caso Lodi, 59/11 Milano
Tel. 02.53.93.832
www.carmimaris.com - mail: carmimaris@carmimaris.com



A.I.P.P.S.
Onlus

Musica e Sport

Incontro per la crescita dell'anima e della tolleranza

Concerto della

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI

Mercoledì
15 gennaio 2003
ore 21.45 ca

Teatro Dal Verme
Via S. Giovanni sul muro, 2
Milano

Ingresso libero

Coordinazione artistica dell'evento: Roberta Ravasi

PROGRAMMA

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI DI MILANO

CONCERTO DI MUSICHE TRADIZIONALI PER BANDA

Musiche di:

Strauss

King

Soussa

Vidale

Sabbatini

"Insegnare non vuol dire riempire di cose, di conoscenze, un sacco vuoto. Il sacco non è mai vuoto. Ha già una propria vita. E insegnare vuol dire condividere quello che si sa per permettere a colui che porta il sacco di gustare la vita in un modo più ricco, diverso, più civilizzato"

Yehudi Menuhin

...OLTRE LA MUSICA E LO SPORT

Sia dato per inciso che: "Il talento non è qualcosa di innato". Un buon numero di persone credono che quando si nasce senza talento non ci sia più niente da fare e si rassegnano a ciò. L'essere umano nasce con una naturale disposizione ad apprendere e questo andrebbe di continuo coltivato...fare musica, non è solamente suonare e cantare, ma è anche ascoltare. Predisponendosi fin dalla più giovane età ad ascoltare il "suono" dell'altro da Sé il bambino scopre la tolleranza e si protegge dai suoi istinti più o meno egodistonici e di onnipotenza. Secondo il M(U)-S(E)® (Musica-Europa) un progetto europeo multiculturale ideato dal violinista Yehudi Menuhin, ed attivato dalla Fondazione medesima in collaborazione con l'UNESCO e con la Comunità Europea, l'esperienza musicale finalizzata ad integrare l'esperienza artistica (in particolare le arti legate all'esperienza del canto, della musica e del movimento sportivo) con quella scolastica, è ideale allo scopo di prevenire i fenomeni di emarginazione sociale e favorire una cultura orientata alla tolleranza ed all'integrazione, incoraggiando l'armonia e il senso dell'Estetica nei più giovani. Riprendendo le parole di Menuhin "... con M(U)-S(E) diamo ai bambini i mezzi per muoversi, cantare....." si può sottolineare il termine movimento potendo così riscontrare un punto d'incontro tra il suo progetto e lo sport: infatti quale strumento migliore dello sport, non pensato in senso agonistico, ci può insegnare a meglio conoscere noi stessi, i nostri limiti, il nostro spazio nel mondo e quello degli altri. L'attività sportiva ha la capacità di distrarre l'energia dalla violenza, orientandola verso sbocchi socialmente più positivi come la tolleranza e l'accettazione delle "diversità", proprio come, nella visione di Menuhin, è il potere della musica. Sono uno stretto connubio per sviluppare una persona in pace con se stessa, fiera e consapevole della propria autocoscienza. Su questa visione integrativa intendiamo sviluppare dei progetti futuri, mettendo in risalto le metodologie formative (mente corpo-

armonia) del progetto Mus-e con quella dei progetti Aipps realizzati con le medesime finalità d'intento.

1° Convegno Internazionale Scherma e diverse abilità - Percorsi per una corretta applicazione delle discipline sportive nel mondo delle diverse abilità - 24 maggio 2002 Desenzano del Garda. Abstract di Roberta Ravasi

VIRTUOSI DELL'ARCHETTO E DELLA SPADA

Il Settecento è senza dubbio uno dei secoli d'oro della musica colta - e in specie dello strumento ad arco - e dell'alta scuola schermistica. Entrambe, con la danza a far quasi da trait d'union fra loro, concorrevano alla formazione culturale ed estetica delle classi dirigenti. In tal senso, scavando a fondo nella storia di queste arti, non è raro imbattersi in grandi figure di musicisti schermidori e viceversa. Virtuosi dell'archetto e della spada. Su tutti, spiccano due protagonisti d'assoluto spessore che meritano qualche breve cenno biografico d'approfondimento: Giuseppe Tartini e il cavaliere di Saint-Georges.

GIUSEPPE TARTINI nasce a Pirano d'Istria nel 1692 e la sua educazione venne affidata dapprima al locale Oratorio dei Filippini, per poi proseguire presso i padri Scolopi di Capodistria. Di lui si voleva fare un ecclesiastico, ma egli preferì volgersi piuttosto verso la giurisprudenza, associandola allo studio autodidattico del violino.

Durante il periodo goliardico a Padova (1709-1713) ebbe a manifestare subito la sua indole, tipicamente artistica, facile all'alternanza del genio e della sregolatezza: condusse una vita quanto mai avventurosa e allegra, rapì e contrasse un matrimonio segreto con una parente del cardinale Carnaro, venne sovente coinvolto in sfide e duelli. Di qui il suo approccio con la scherma e la frequentazione assidua d'una sala d'armi.

Costretto ad abbandonare Padova per la minaccia d'un arresto, ripartì dai francescani d'Assisi dove si dedicò con continuità alla meditazione e alla composizione; e giusto in questa fase di raccoglimento e intenso studio, egli racconta d'aver avuto quella visione del maligno che gli ispirerà la più celebre delle sue opere: "Il trillo del diavolo".

Nel 1714 poté riunirsi alla moglie ad Ancona e, frutto d'una applicazione febbrile ai temi teorici, giunse alla sua più importante scoperta per la quale va massimamente noto, d'acustica scientifica: il cosiddetto "terzo suono" o "suono di combinazione".